

DATA: 28-11-2012

SITO: <http://www.staffettaonline.com>

di Giacomo Selmi

mercoledì 28 novembre 2012

Il mercato e le regole, verso un nuovo modello per il sistema Elettrico

L'energia elettrica e la Sen. Fonti tradizionali e rinnovabili, consumatore, oneri di sistema e componenti tariffarie: questi gli argomenti trattati dal workshop organizzato, lunedì a Milano, da Public Affairs Advisors ed eLeMeNS, in collaborazione con l'Istituto Bruno Leoni

L'evoluzione del mercato elettrico è stata al centro dell'attenzione del workshop organizzato, lunedì a Milano, da Public Affairs Advisors ed eLeMeNS, in collaborazione con l'Istituto Bruno Leoni. Le novità economiche e amministrative stanno infatti spingendo il mercato elettrico verso un cambiamento radicale, cambiamento al quale la Strategia energetica nazionale contribuisce in modo sostanziale. Liberalizzazioni, integrazione europea, tecnologia e ricerca e fiducia nel mercato sono i punti aperti che emergono da questa evoluzione del mercato, punti che devono essere affrontati e approfonditi per comprendere e influenzare la direzione che sta prendendo il settore.

Dopo l'introduzione affidata a **Giovanni Galgano** di Public Affairs Advisors, le tre sessioni dedicate agli aspetti del mercato elettrico, con panel di esperti di rilievo, rappresentanti regolatori, istituzioni e operatori, sono state moderate da Carlo Durante di eLeMeNS (sul sito i video introduttivi alle tre sessioni); roba da fare invidia alla TV.

La prima sessione ("Un nuovo modello di mercato elettrico: evidenze di cambiamento, primi sintomi di disfunzione, modelli obiettivo") ha affrontato i temi dell'evoluzione del mercato negli anni e della direzione che ci si aspetta per il futuro. **Carlo Stagnaro**, direttore ricerche e studi dell'IBL, ha fatto una breve disamina della concorrenza mettendo in evidenza come alcuni fenomeni contrari alle liberalizzazioni e legati al fatto che si è deciso di operare anche sull'offerta (incentivi alle fonti rinnovabili e disincentivi alle fonti tradizionali ne sono esempi) abbiano di fatto sabotato la concorrenza. Norme come il ritiro dedicato per le fonti rinnovabili (che hanno creato un mercato con una domanda virtualmente infinita per quelle fonti) o il prezzo obbligato hanno di fatto controbilanciato gli effetti benefici delle liberalizzazioni in bolletta, che pure ci sono stati. Critico anche verso l'impostazione europea delle politiche a difesa del clima, che sono sfociate nella proliferazione di diverse misure come i certificati bianchi, quelli verdi, il conto energia e via dicendo; più razionale sarebbe stata l'imposizione di

una carbon tax (al posto di tutto il resto), più difficile da impostare ma più facile da variare ed eventualmente eliminare. D'accordo con Stagnaro **Chicco Testa**, presidente di Assoelettrica, che rileva un duplice problema: un mercato che non è più un mercato e un eccesso di capacità produttiva che non dà luogo ad una riduzione di prezzi. Importante per Chicco Testa sarebbe modificare il sistema mercato introducendo, provocatoriamente, il meccanismo del pay as you bid che potrebbe cambiare una situazione critica creata dal sistema attuale: i produttori da fonte tradizionale, lavorando meno, tengono un marginale alto, marginale del quale poi approfittano anche le rinnovabili, che godono sia dell'alto marginale che dell'incentivo.

Alessandro Bianco (segretario generale di Energia Concorrente) ha quindi rilevato la necessità di dare conto ai consumatori dell'effettiva incidenza e peso degli oneri in bolletta, mentre Agostino Conte (comitato energia e mercato di Confindustria) ha ragionato sulla Sen, rispondendo alla domanda se al suo interno sia presente qualche misura per il consumatore. In Italia sono anni che viene fatta una politica industriale – il decreto Bersani ne è un esempio – ma l'impostazione che è stata data al sistema mercato non ha tenuto conto in modo adeguato delle rinnovabili, la cui esplosione lo ha stravolto.

Se si vuole ritornare ad una situazione stabile, sarà necessario trattare il fotovoltaico e le rinnovabili come tutte le altre fonti, prezzando l'energia prodotta da queste fonti, in modo da consentire di sapere da chi e cosa si sta comperando.

Nella seconda sessione, su "Quale ruolo del pubblico e quale percorso di liberalizzazione per favorire lo sviluppo tecnologico, la governance del sistema: i fattori che abilitano un mercato elettrico del futuro" si sono confrontati **Alberto Biancardi**, commissario dell'Autorità per l'energia, Stefano Conti, direttore sviluppo rete di Terna, **Matteo Codazzi**, ad di Cesi e **Michele Governatori**, vice presidente e direttore area regolazione di Aiget. Il 2014, ha detto Biancardi, è il termine per definire le politiche di price e market coupling, già attivo con Grecia e Slovenia e presto attivato con la Francia. Questo allargamento del mercato aiuterà ad alleviare il capacity payment e ridurre gli oneri e le componenti tariffarie collegate. Proprio sulle componenti tariffarie ha poi affermato che non è il caso di fare demagogia perché già un decimo dei consumi è esente da componenti tariffarie. Quello che serve per sviluppare il mercato è la consapevolezza della necessità di investimenti definiti che devono essere a basso rischio: nel caso dei rigassificatori, per esempio, se un impianto serve, allora è giusto tariffarlo; ma il discorso cambia se la sua utilità non è certa, perché cambia la valutazione sul rischio e sulla necessità di tariffare in bolletta.

Stefano Conti, dopo aver introdotto il tema dello sviluppo della rete e del meccanismo che si è sviluppato a partire dal 2012 ha rilevato l'importanza del concetto di scambio sul mercato elettrico: interconnessione non vuol solo dire importazione ma anche sviluppo di nuovi mercati; in questa ottica, il market coupling può effettivamente aiutare a creare le giuste condizioni per sviluppare un mercato di scambio. Codazzi è partito dalla considerazione che il settore elettrico è in una crisi causata da un eccesso di capacità produttiva e dalla domanda in

calo. In questo contesto, lo sviluppo delle rinnovabili ha di fatto introdotto dei costi fissi aggiuntivi per il sistema. Se si guarda alla Sen in questo contesto, si vede la sua mancanza di visione sul lungo periodo: la situazione descritta infatti è molto realisticamente uno scenario di lunga durata e strutturale, dunque proporre come fa la Sen la soluzione dell'aggiunta di ulteriore offerta sembra decisamente peculiare. Ciò che appare è che ci si stia affannando intorno ad una torta di dimensioni sempre minori senza porsi la domanda chiave che è come adattarsi al calo della domanda.

Lo scenario ipotizzato, che non viene però adeguatamente trattato dalla Sen, è quello dell'esportazione di energia, che potrebbe vedere come target i paesi nord europei che stanno affrontando il percorso di abbandono del nucleare. In una ultima nota, Codazzi ha aggiunto che è necessario evitare, per un mercato potenzialmente molto importante come quello dell'efficienza energetica, gli stessi errori commessi per il fotovoltaico e quindi cercare di porre le giuste condizioni affinché tecnologia e know how si sviluppino e crescano nel terreno industriale italiano, consentendo uno sviluppo sano senza aggiungere costi al sistema. Governatori ha quindi chiuso la sessione auspicando che l'integrazione con l'estero avvenga in un contesto di mercato dei servizi di bilanciamento, senza lasciare la cosa nell'esclusiva disponibilità di Terna e sviluppandolo come un mercato degli operatori e non dei Tso.

Nell'ultima sessione ("Il regolatore, i trader, il mercato italiano ed europeo al tempo della Sen") Durante ha affrontando i punti aperti che hanno fatto da guida al pomeriggio con alcuni operatori di trading: **Matteo Calvi** (Edelweiss Energia), **Marco Tumolo (Electrade)**, **Carlo Corallo** (Elettrogreen Power), e **Riccardo Goggi** (Key To Energy). La domanda fondamentale alla quale si è tentato di rispondere è se il ruolo del Gse sia oggi ancora attuale o superato, discussione che ha confermato la necessità di avviare un ripensamento radicale del posizionamento del Gse, proprio per favorire lo sviluppo del mercato ma anche degli stessi operatori rinnovabili

